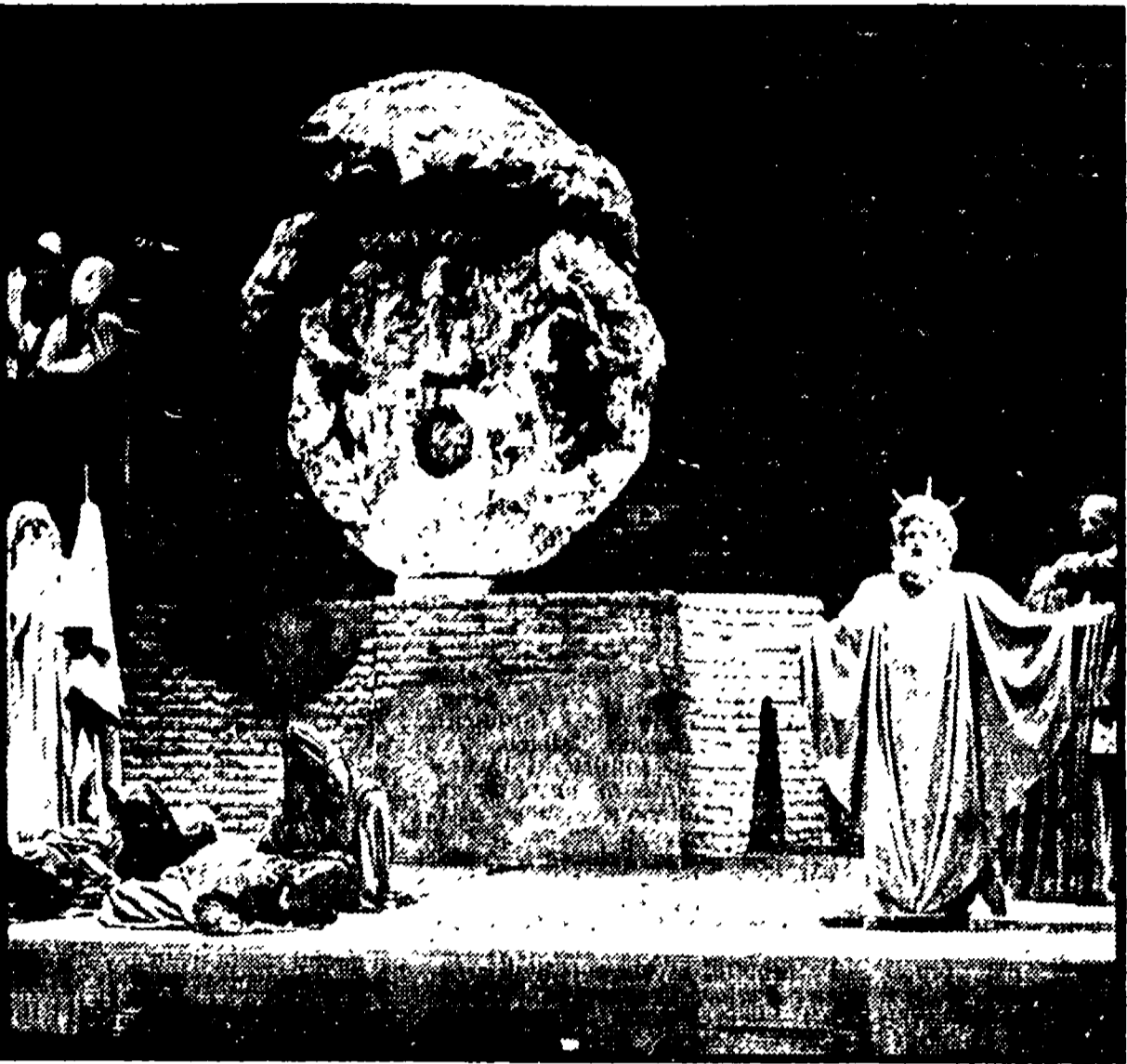


Finalmente al Teatro dell'Opera di Roma le opere di Dallapiccola e Stravinski

# «Il prigioniero» e «Edipo re»

## preziose occasioni

Nella esecuzione tutto ha avuto un altissimo tono, dalla direzione alla interpretazione, alla regia, alla scenografia



La scena di Giacomo Manzù per «Edipo re» di Stravinski

## Il famoso complesso musicale è giunto a Torino

# Festosa accoglienza al Coro dell'Armata rossa

Venerdì l'esordio italiano - Il caloroso saluto dei ferrovieri «Purché non se ne perda qualcuno...» — Tutti in borghese

### «Rintocchi di Spagna» per i giovani romani

La Compagnia di Flaminio Piccoli e José Montón del Teatro Club dei Giovani offriranno agli studenti e al giovane pubblico un spettacolo di eccezionale interesse. Domani, venerdì 21, alle ore 17, i giovani romani potranno ammirare il «Rintocchi di Spagna» al Teatro Eliseo per assistere a «Rintocchi di Spagna», una antologia di canzoni popolari e poesie spagnole su testi di Antonio Machado, Miguel Hernandez, Federico Garcia Lorca e Blas de Otero. Le poesie saranno recitate da Gerardo Malia, le canzoni interpretate da Juan Girones. Le esecuzioni musicali verranno affidate al chitarrista Rafael Rico e al pianista Vittorio Venturi. L'idea di offrire alla città di Roma l'interessante spettacolo è dello stesso José Montón, che intende così ricambiare il caloroso entusiasmo con il quale il pubblico romano ha accolto «Lorca e il Flamenco», tuttora sulle scene dell'Eliseo, e che sarà dato fino a domenica 23. «Rintocchi di Spagna» oltre a costituire una manifestazione di alto livello, rappresenta, come è stata concepita e articolata dai suoi realizzatori, un panorama di grande interesse culturale, storico ed estetico. La rassegna, infatti, è impostata sull'accostamento di quattro grandi regioni della penisola iberica: la Castiglia, il Levante, l'Andalusia e la Biscaja. Ognuna di esse canta particolari tradizioni popolari e di costume, le quali prendono appunto forma attraverso la voce dei quattro maggiori poeti che le rappresentano. Molti di questi canzoni sono armonizzati e strumentati da musicisti come De Falla e Granados, quando non sono gli stessi poeti a farlo, come nel caso di Garcia Lorca e di Blas de Otero.

### Si sono sposati Sellers e la Eklund

LONDRA, 19. L'attore cinematografico inglese Peter Sellers, di 35 anni, e l'attrice svedese Britta Eklund, di 21 anni, si sono uniti in matrimonio nell'ufficio di stato civile di Guildford, un quartiere sud-occidentale di Londra. I due attori si sono conosciuti solo quattro settimane fa. La giovane attrice svedese ha trascorso alcuni giorni con Sellers e la Eklund, e ha telefonato dall'Inghilterra e le proposte di sposa. Sabato o domenica Sellers partirà per gli Stati Uniti, dove ha impegni inerenti al suo lavoro mentre la sposa resterà in Inghilterra dovendo sulla partecipazione alla lavorazione di un film. Sellers è al suo secondo matrimonio; il primo, durato due anni, si concluse con un divorzio, nel marzo scorso.

### Dalla nostra redazione

TORINO, 19. Alle 16,25, sono giunti con il treno di Domodossola, i soldati sovietici del Coro dell'Armata rossa che debutteranno a Torino, al Teatro Alfieri, venerdì sera. Centinaja di persone erano ad attenderli e a loro si sono aggiunti i ferrovieri della stazione Porta Nuova. Uno scroscio di applausi ha accolto il colonnello Boris Alexandrov, direttore del famoso complesso, che è sceso tra i primi con la moglie e il figlio. L'idea di offrire alla città di Roma l'interessante spettacolo è dello stesso José Montón, che intende così ricambiare il caloroso entusiasmo con il quale il pubblico romano ha accolto «Lorca e il Flamenco», tuttora sulle scene dell'Eliseo, e che sarà dato fino a domenica 23. «Rintocchi di Spagna» oltre a costituire una manifestazione di alto livello, rappresenta, come è stata concepita e articolata dai suoi realizzatori, un panorama di grande interesse culturale, storico ed estetico. La rassegna, infatti, è impostata sull'accostamento di quattro grandi regioni della penisola iberica: la Castiglia, il Levante, l'Andalusia e la Biscaja. Ognuna di esse canta particolari tradizioni popolari e di costume, le quali prendono appunto forma attraverso la voce dei quattro maggiori poeti che le rappresentano. Molti di questi canzoni sono armonizzati e strumentati da musicisti come De Falla e Granados, quando non sono gli stessi poeti a farlo, come nel caso di Garcia Lorca e di Blas de Otero.

Il complesso dei cantanti è stato alloggiato al «Sita» (si tratta del gruppo più numeroso) mentre i restanti sono andati a dormire in case private. Per il pubblico italiano i ragazzi di Alexandrov hanno preparato la Montanara. Sofia il vento e un coro di Giuseppe Verdi.

Costantin Vinogradov, il responsabile coreografo dell'orchestra Wladimir Alexandrov (fratello di Boris). Molti, tra questi soldati e ufficiali, sono combattenti dell'ultima guerra e tra essi alcuni hanno combattuto a Stalingrado. Sono in servizio, come si dice dalle nostre parti, per mantenere il fronte della pace. Il loro compito non ha uguali nel mondo anche se in tutti gli eserciti esistono complessi musicali permanenti. I soldati dell'Armata rossa narrano con le loro danze e i loro canzoni la storia della loro terra, le loro fatiche d'amore e le gesta leggendarie degli eroi del loro paese. I giorni meravigliosi della Rivoluzione, la difesa contro l'invasore, la Resistenza.

Per il pubblico italiano i ragazzi di Alexandrov hanno preparato la Montanara. Sofia il vento e un coro di Giuseppe Verdi.

Per il pubblico italiano i ragazzi di Alexandrov hanno preparato la Montanara. Sofia il vento e un coro di Giuseppe Verdi.

Due preziose occasioni in una sola volta. Due opere, ciascuna a suo modo interessante, in un solo spettacolo. Il prigioniero di Luigi Dallapiccola e l'Edipo re di Igor Stravinski. Una serata, al Teatro dell'Opera di Roma, che apre finalmente sulle cose nostre, sul tempo nel quale dopotutto viviamo, due grandi finestre, così ben rivestite finora, e sembravano finte. Insomma, con il mese di febbraio il Teatro dell'Opera si è messo bene, sullo slancio del Fido, conclude magnificamente in prima parte del suo cartellone. Inoltre, alle occasioni anzidette, bisogna aggiungere quella di sabato 21, quando Luigi Dallapiccola Zito zitto ha celebrato nei giorni scorsi (3 febbraio) il sessantesimo compleanno, ma grazie al Prigioniero non gli è riuscito di festeggiarli nel suo schivo e scontroso riserbo.

L'opera, composta tra il 1941 e il 1948, rappresentata a Firenze nel 1950, ha nel frattempo girato mezzo mondo. Arriva a Roma con ritardo, ma arriva, quasi a dimostrare che, dall'1 e dall'8, i becchini della cultura (della sinistra e della destra) non si sono mai separati. Anzi, per rimanere nel clima dell'opera (nel Prigioniero viene rievocato lo «slogan» di Filippo II, il quale preferiva regnare su cimelieri piuttosto che su un popolo di eretici) diremmo che gli «inquisitori» sono rimasti scornati. Cioè, dopo molto tempo, il conformismo, trionfa al Teatro dell'Opera l'eresia. L'eresia del rinnovamento culturale, l'eresia della coerenza morale, l'eresia della presa di coscienza delle cose del mondo, proiettate dall'opera di Dallapiccola.

Cupamente approfondito nella lunga notte delle Fiandre (seconda metà del XVI secolo), concentrato nell'atroce vicenda d'un prigioniero che langue nelle carceri di Saragozza, il Prigioniero di Luigi Dallapiccola presenta in uno sconvolgente «crescendo» la beffa giocata a un prigioniero, il quale, dopo le fatiche fisiche e morali, l'eresia della presa di coscienza delle cose del mondo, proiettate dall'opera di Dallapiccola.

La salvaguardia di tale posizione è stata assicurata dall'intensa partecipazione di Magda Szabo (la Madre) e di Scipione Colombo (il Prigioniero). Interpreti anche della prima fiorentina, in quali si è aggiunto nel duplice ruolo di interprete e di attore il tenore Mirto Picchi, bravissimo. Questi uomini due, poi, hanno completato la loro prova di superiore intelligenza e di profezia nel ruolo di Oedipus Rex di Stravinski i ruoli di Creonte (Colombo) e di Edipo (Picchi). Il mese di febbraio, l'eresia del rinnovamento culturale, l'eresia della coerenza morale, l'eresia della presa di coscienza delle cose del mondo, proiettate dall'opera di Dallapiccola.

## Tre canzoni inedite di George e Ira Gershwin in un film di Wilder



HOLLYWOOD, 19. Tre canzoni inedite, scritte da George Gershwin e dal fratello Ira più di 27 anni fa, saranno incluse nella colonna sonora di un film che sta per entrare in lavorazione sotto la direzione di Billy Wilder.

La notizia è stata confermata dallo stesso Ira, il fratello e collaboratore di George fino dai lontani anni dei primi successi. Ira scriveva i versi e George le musiche. Insieme conobbero una vasta notorietà e i loro brani sono ancora oggi tra i più eseguiti nel repertorio delle orchestre di ballo e jazz. La fruttuosa collaborazione venne interrotta nel 1937 dalla improvvisa morte di George a 33 anni, per un tumore al cervello. Con il tempo, Ira era rientrato nell'ombra e quasi nessuno si ricordava che fosse ancora vivo, sino alla Biennale di Venezia del 1954, quando provvisoriamente ricomparso di questi giorni.

Ira Gershwin ha precisato che collaborò col fratello a scrivere le tre canzoni e che altre quattordici melodie, scritte con George, sono state mandate in visione al maestro André Coletanz e al coreografo George Balanchine per vedere se sia possibile utilizzarle per un balletto.

Ira ha infine detto di avere scritto in collaborazione con il fratello, circa 700 canzoni, delle quali soltanto 200 sono state pubblicate.

### Corona promette l'abolizione della censura

Parlando dinanzi all'assemblea dell'ANICA (Associazione degli industriali cinematografici), riunitasi ieri a Roma, il ministro dello Spettacolo onorario, ha fatto cenno al problema della libertà di espressione: libertà censurata, egli ha detto, ad una manifestazione spettacolare ed artistica, e di profondi riflessi culturali e sociali, qual è il cinema. Tale libertà — ha asserted il ministro — non deve però degenerare nell'offesa al buon gusto ed alla naturale sensibilità dei cittadini: come talvolta si è verificato anche in questi ultimi tempi. «E' ormai opinione comune — egli ha aggiunto — che le norme vigenti non garantiscono affatto la libertà di espressione, e che è necessario raggiungere la certezza che quando non vi sia violazione di legge, il prodotto cinematografico possa liberamente circolare». Le parole dell'on. Corona sono state intese, negli ambienti cinematografici, come la premessa di una abolizione della censura amministrativa secondo quanto richiesto già da tutte le categorie interessate. Alla collaborazione di queste categorie il ministro ha detto anche di voler fare appello nella stesura della nuova legge generale per la cinematografia, che dovrebbe essere così immediatamente approvata dall'ordinamento legislativo, insieme con la forte pressione tributaria e con il progressivo indarimento dei crediti, indicati dall'avv. Monaco, presidente dell'ANICA, tra le cause fondamentali dell'attuale delicata congiuntura economica del cinema italiano. Ha perduto in Italia novanta milioni di spettatori, passando dagli 820 del '55 ai 730 dello scorso anno. Nel '63, gli incassi lordi hanno toccato i 140 miliardi, con un aumento del 4 o del 5 per cento rispetto al 1962, ma l'incidenza del film italiani su tali incassi è scesa nello stesso periodo, dal 47 al 45 per cento.

## Manca il colloquio vedremo

Se T.V. 7 è certamente la trasmissione giornalistica più moderna e dignitosa tra le poche realizzate dalla T.V., Almanacco tiene senza dubbio il primato tra le trasmissioni di carattere informativo, in senso divulgativo. Anche la puntata in onda ieri della rubrica, ciascun servizio (e ricordiamo quello sulla storia della casa, cui ha collaborato Umberto Eco) era realizzato in modo vivace, su un cordiale ritmo narrativo, con un occhio attento alla cronaca e l'altro alla dimensione storica.

Anche l'aneddoto non prende mai il sopravvento sulla documentazione seria, per cui il vecchio detto dell'«utile e dilettevole» potrebbe essere rispolverato per definire questa trasmissione che ha un po' la funzione di enciclopedia a dispense in senso televisivo.

L'esperienza di Almanacco è una esperienza da cui la T.V. dovrebbe trarre profitto e che vorremmo fosse tenuta presente più spesso. Purtroppo invece ci si dimentica delle funzioni e dei precisi doveri del video, soprattutto quando si affrontano argomenti di carattere culturale. Qui infatti prevale quasi sempre la specializzazione, domina il linguaggio tecnicistico e ci si rivolge a una stretta cerchia di «intenditori». Certo è facile realizzare trasmissioni avvincenti e non specialistiche quando ci si ferma al documentario. E' questo il caso della serie Conoscere la natura di cui si è visto ieri sul nazionale l'ottava puntata dedicata agli aragonesi.

Qui, è la macchina da presa, è la lente di ingrandimento che fruga fra la natura con lo stesso sguardo curioso dell'uomo, e il rapporto, tra quanto appare sul video e l'interesse del telespettatore è immediato, naturale. Ma quando, dal documentario si passa al servizio culturale, cioè alla presentazione e spiegazione, allora si crea la necessità di stabilire tra il video e il pubblico un rapporto attivo. Purtroppo come si è dovuto constatare tante volte tali programmi finiscono per parlare a un pubblico che rimane passivo, perché la T.V. non riesce a svolgere con esso un colloquio.

Sempre ieri ad esempio dopo Almanacco è andato in onda un programma di carattere jazzistico. Quelli di Comblain la Tour. Il festival del jazz di Comblain La Tour, si svolge d'estate e quindi come avvenimento esso aveva poco di attuale da offrire agli appassionati di questa musica. Che cosa può invece offrire al pubblico più vasto dei telespettatori? I casi erano due: o si cercava di spiegare che cosa è un festival come fatto spettacolare, oppure si cercava di spiegare chi fosse e che cosa rappresentasse anche e soprattutto al telespettatore, digno di jazz, la musica di Bud Shank, il musicista ospite della trasmissione.

Nessuno dei due argomenti è stato affrontato dal programma, curato, come sempre da Lillian Terry.

vice

### «I tarocchi»

Le prove de «I tarocchi», un nuovo spettacolo in otto puntate di Italo Terzoli e Bernardino Zapponi, inizieranno a giorni negli studi televisivi di Milano. Protagonisti del nuovo show sono Lina Volonghi, Enrico Vianello, Ombretta Colli. La regia è di Gianfranco Bettolini. La prima delle otto puntate è dedicata all'«opera», definita da Lina Volonghi, nella presentazione - un personaggio eterno, immutabile, inestricabile. Fin da quando l'uomo ha acquistato l'uso della parola se n'è servito per esprimere concetti opposti al proprio pensiero. La verità è che siamo tutti degli ipocriti... I protagonisti delle altre puntate saranno: il goloso, l'avaro, il violento, il seduttore, il pazzo, il pigro e infine il dritto. In ogni trasmissione si scenogheranno esempi - classici - dell'argomento in programma, con la partecipazione straordinaria di vari attori.

## Così vede Shakespeare



LONDRA — Questa statua di Shakespeare, cui lo scultore sta dando gli ultimi ritocchi, sarà pronta per le prossime celebrazioni del quarto centenario della nascita (teletto)

### Erasmus Valente

### La Proclerem in clinica a Milano

MILANO, 19. Anna Proclerem è ricoverata da ieri in una clinica milanese. I medici non hanno fino a questo momento potuto determinare esattamente la sintomatologia del male che affligge l'attrice, portandosi all'anno primo domani sera (riservata alla critica) ed alla prima per il pubblico milanese dell'Amleto, in programma venerdì al Teatro Nuovo. «Sia, domani che venerdì la Proclerem lascerà la clinica solo un'ora prima dello spettacolo», ha detto il direttore della clinica, il dottor Giuseppe Pignatelli. Subito dopo la rappresentazione l'attrice rientrerà in clinica. Solo nei prossimi giorni, dopo ulteriori accertamenti, si deciderà se la Proclerem sarà in grado o meno di continuare le rappresentazioni milanesi dell'Amleto. In caso di dovesse rinunciare, per la sostituzione viene fatto il nome di Maria Fabbri.

## secondo canale

- 17,00 Il tuo domani
- 17,30 La Tv dei ragazzi
- 18,30 Corso
- 19,00 Telegiornale
- 19,15 Segnalibro
- 19,45 TV degli agricoltori
- 20,15 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Furto al museo
- 21,50 Cinema d'oggi
- 22,30 Safari
- 23,00 Telegiornale

## radio primo canale

- 8,30 Telescuola
- 17,00 Il tuo domani
- 17,30 La Tv dei ragazzi
- 18,30 Corso
- 19,00 Telegiornale
- 19,15 Segnalibro
- 19,45 TV degli agricoltori
- 20,15 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Furto al museo
- 21,50 Cinema d'oggi
- 22,30 Safari
- 23,00 Telegiornale

Una scena de «L'isola del tesoro» che va in onda oggi per i ragazzi alle 17,30